

Le associazioni divise

Rossella Muroli (Legambiente)

“Finalmente s'introducono un coordinamento e l'idea di sviluppo”

ROMA

Rossella Muroli, presidente di Legambiente: nel complesso avete accolto in modo favorevole il testo uscito dalla commissione ambiente. Quali sono i punti positivi di questa riforma?

«È un buon segno innanzitutto l'introduzione di un piano nazionale triennale per le Aree Protette, che introduce finalmente un'idea di coordinamento e sinergia fra Regioni e Governo centrale. Sul tema della governance, tuttavia, si sarebbe potuto lavorare di più per venire incontro alle istanze portate dalle varie associazioni ambientaliste. Un altro fattore positivo è l'abolizione dell'Albo dei direttori di parchi. Ora l'accesso è bloccato e ci sono pochi giovani e poche donne: quest'apertura fa quindi ben sperare, anche grazie a una norma che chiede maggiore attenzione alla parità di genere nelle nomine».

Il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dei Parchi è un elemento molto criticato...

«I parchi funzionano se hanno anche un valore di coesione e sviluppo economico. Per questo è importante rendere partecipi e promuovere l'attività di tutte quelle aziende, agricole o turistiche, che sul territorio lavorano con criteri di sostenibilità ambientale. Del resto economia ed ecologia hanno la stessa radice etimologica. È necessario far passare il messaggio che la tutela ambientale non è solo un vincolo a cui sottostare, ma può offrire importanti assist allo sviluppo territoriale».

Cosa non ha funzionato nel varo della riforma?

«È mancato soprattutto un dibattito più trasversale, che coinvolgesse davvero tutto il Paese e non solo gli addetti ai lavori. Ma alla gente interessano poco i meccanismi tecnici di nomina dei direttori...».

[G. M.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

